



L'esperienza ospedaliera come lesione alla persona

Descrizione

Quando è necessario individuare gli aspetti idiosincratici del danno non patrimoniale non è raro - nei nostri atti- segnalare, nel caso di ricoveri ospedalieri dei nostri Assistiti, i noti processi di **spersonalizzazione** esistenti in tali ambienti e **la soppressione della dimensione della riservatezza e della privacy**, riportando a tale proposito le testimonianze di medici illustri, divenuti occasionalmente pazienti, quali Borgna, Marsh e Sacks. A questo elenco si può ora aggiungere l'ex primario torinese Bruno Macchioni, che su La Stampa di qualche giorno fa, ha voluto rappresentare il suo disagio e la sua delusione per le condizioni di ricovero cui è stato costretto.

“Trascorrono le ore, il personale procede a rimettere in ordine i letti, ma nessuno pensa alla nostra pulizia personale: non possiamo lavarci né viso né denti. Spero si tratti di un inconveniente del giorno; invece no, per tutta la durata della mia degenza mi è stato dato un pezzo di stoffa umida da passarmi sul viso e sulle mani. Troppo lavoro? Così dice il personale che protesta anche per le “inopportune” chiamate dai letti. Sentirsi sporchi è molto deprimente. [...]”

Categoria

1. News

Data di creazione

16 Mar 2023